

**UN CREDITO DI FIDUCIA AL
BAMBINO CHE APPRENDE.
PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLE
ABILITA' DI LETTO SCRITTURA**

INCONTRO CON I GENITORI DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI PRIME

IL MATERIALE CHE VERRA'
PRESENTATO E' STATO IN
PARTE ELABORATO DALLE
DOTTORASSE CASULA, GIAROLI,
GRISENDI

I.C. DON BORGHI,
RIVALTA

UN CREDITO DI FIDUCIA AL BAMBINO CHE APPRENDE

è un progetto che coinvolge diverse istituzioni del territorio che collaborano insieme per fornire formazione, accompagnamento e consulenza ai docenti delle classi prime delle scuole primarie e ai tirocinanti del Corso di laurea di Scienze della Formazione primaria (studenti universitari che si stanno preparando a diventare insegnanti).

Questi enti sono:

- Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia,
- Istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione (12 tra Direzioni didattiche e Istituti Comprensivi del Comune di Reggio Emilia),
- Azienda USL, Servizio di neuropsichiatria infantile,
- Università di Modena e Reggio Emilia,
- Cooperazione sociale Centro L. Mazzaperlini e Arcobaleno Servizi,
- Centro Servizi per l'integrazione di Reggio Emilia.

Tutti questi soggetti hanno deciso di collaborare e lavorare insieme per:

- formare i docenti affinché possano migliorare le strategie didattiche nell'insegnamento-apprendimento della letto- scrittura;
- conoscere e approfondire le problematiche relative alle difficoltà di apprendimento della letto scrittura;
- sperimentare modalità organizzative e metodologiche, strumenti,... che facilitino l'apprendimento della letto scrittura;
- costituire un gruppo stabile di docenti referenti sul tema dei disturbi specifici di apprendimento;
- creare un modello di intervento efficace per il riconoscimento delle difficoltà di apprendimento, individuando gli indicatori di rischio, utilizzando strumenti didattici di potenziamento, migliorando le modalità di intervento didattico;
- “capitalizzare” conoscenze e competenze professionali presenti nel territorio: quelle accademiche (università e ricerca), quelle professionali dei docenti coinvolti, quelle specialistiche della Sanità pubblica e della cooperazione sociale compresa l'Associazione Italiana Dislessia e quelle in formazione (studenti tirocinanti).

I bambini imparano a leggere e a scrivere in
tempi e modi diversi:

alcuni possono avere uno scarso rendimento
scolastico dovuto a difficoltà temporanee.

L'osservazione e la rilevazione delle difficoltà
degli alunni è importante per modificare
l'approccio didattico-metodologico e per evitare
che eventuali insuccessi si ripercuotano sul piano
della motivazione, degli interessi e
dell'immagine di sé di ciascun/a alunno/a.

Per imparare a leggere e a scrivere il bambino italiano deve imparare che:

- ad ogni suono (fonema) corrisponde un simbolo – segno (grafema);
- una parola è composta da diversi elementi (grafemi): il bambino deve saperli riconoscere e distinguere sia presentati singolarmente che all'interno della parola (come sono disposti nello spazio).

Fasi di acquisizione della letto-scrittura

- **LOGOGRAFICO (parola come disegno)**

Il bambino disegna le parole come se fossero il logo che sta al posto dell'oggetto, con la sola differenza che utilizza segni convenzionali piuttosto che riprodurre le caratteristiche fisiche dell'oggetto

- **ALFABETICO (lettera per lettera)**

Con la scolarizzazione il bambino impara la relazione esistente tra la forma verbale e quella scritta delle parole, relazione mediata dal codice alfabetico.

- **ORTOGRAFICO (analisi per unità ortografiche)**

Il bambino impara che vi è una regolarità nel meccanismo di conversione grafema – fonema: la combinazione delle lettere nelle parole non è illimitata. Viene reso più efficiente il processo di mappatura: le parole vengono segmentate in unità più grandi rispetto alle singole lettere

- **LESSICALE (parola come unità dotata di significato)**

In questo stadio si utilizza un'analisi in parallelo di alcuni elementi simultaneamente, ossia si attua contemporaneamente un'analisi fonetico-fonologica ma anche, se si rivela necessario, un'analisi sintattico-grammaticale o semantica. Formazione di un magazzino lessicale: le parole già note vengono lette accedendo direttamente alla forma fonologica della parola

Per fare ciò i bambini hanno bisogno di sviluppare ed acquisire **consapevolezza fonologica**, cioè la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i segmenti fonologici che compongono le parole del linguaggio parlato.

La consapevolezza fonologica è infatti il ponte che collega la lingua orale, parlata, e quella scritta, composta da segni.

L'apprendimento della lingua scritta

- I bambini, oltre che per imitazione degli adulti, imparano a parlare ricavando regole dal linguaggio parlato (Ipercorrettismo es. regolarizzazione dei verbi irregolari: voi dicete)
- Anche per la lingua scritta costruiscono idee originali che progressivamente modificano nel confronto con i compagni e le scritte convenzionali.
- Questo percorso si articola in livelli studiati e documentati da Emilia Ferreiro e Ana Teberosky

Modalità di scrittura: tappe di sviluppo

- Fase degli scarabocchi
- Preconvenzionale
- Sillabica preconvenzionale
- Sillabica convenzionale
- Sillabica alfabetica
- Alfabetica convenzionale

DALLA SCRITTURA PRECONVENZIONALE ALLA SCRITTURA CONVENZIONALE

- SCRITTURA PRECONVENZIONALE

ENMEDAA
albero

AHI
fora

- SCRITTURA SILLABICA
(convenzionale)

VT vite
APL grappolo

- SCRITTURA
SILLABICO-ALFABETICA

IO io
O or
LTO le tor
I il
IBO li lo no

- SCRITTURA ALFABETICA

ONISTO POLIFEMO
IL GIGANTE CON
UN OXIO SOLO

Per l'apprendimento della lingua scritta,
in un sistema alfabetico come il nostro,
i bambini devono imparare a capire le
corrispondenze tra grafemi (segni – simboli)
e fonemi (suoni).

**Questo può avvenire in modo spontaneo
o attraverso un insegnamento.**

Il progetto coinvolge i docenti che vengono informati/formati sulle tappe dello sviluppo infantile dell'apprendimento della letto - scrittura e a riconoscere attraverso la scrittura spontanea e quella sotto dettatura a quale stadio si collocano i propri allievi.

Per dare uniformità al progetto e permettere di confrontare i dati, all'interno della classe e delle classi parallele si farà un dettato di 16 parole (fine Gennaio): ecco un esempio.

Dettato

- RETE
- BARBA
- MONETA
- SCARPONE
- NASO
- FRESCO
- MULINO
- DELFINO
- MELA
- BOSCO
- TAVOLO
- MANDORLA
- TUTA
- STRADA
- CATENA
- COPERTA

Di che livello si tratta?

RENE
DAR
MNEN
APN
NAS
EESD
MLIN

DFIN
MELA
POSD
RAD
MATTA
TUA
SANA

Sillabico alfabetico

Di che livello si tratta?

RETE
DARA
MINATA
SKPNE
NAVO
FESCO

NULINO
DEFINO
MELEA
DOSCO
TAVLO
NADOLA

Sez. 2
X TUTA
STADA
X CATENA
COPETA

Verso l' alfabetico, con confusione suoni simili

Gli errori compiuti dai bambini possono essere ricondotti a:

- ✓ difficoltà ad effettuare un'adeguata segmentazione o analisi fonologica della parola
- ✓ difficoltà a mantenere in memoria la sequenza fonologica per poterla tradurre graficamente in modo corretto
- ✓ difficoltà a tradurre correttamente la conversione fonema/grafema (il suono in simbolo)
- ✓ povertà lessicale: non conoscendo il significato della parola si sovraccarica la memoria per fare l'analisi della parola
- ✓ difficoltà a memorizzare e applicare le regole ortografiche.

Osservati e analizzati i risultati dei dettati, docenti e tirocinanti saranno impegnati a realizzare laboratori settimanali di recupero e potenziamento sulle abilità di letto-scrittura: un'ora e mezza di attività a piccolo gruppo e un'ora e mezzo con l'intera classe.

Il progetto lavora in modo particolare per far raggiungere ai bambini il **livello alfabetico**.
I bambini che non sono a questo livello:

- faticano a compiere l'analisi fonetica della parola;
- possono confondere i suoni, soprattutto simili (D/T), non rispettare la linea dei suoni (aggiunta, omissione o inversione di lettere o sillabe) e avere difficoltà nei gruppi consonantici.

Le attività di recupero
saranno finalizzate ad acquisire:

- capacità percettivo - riproduttive
- capacità metafonologiche
- arricchimento lessicale
- capacità di memorizzazione dei grafemi
- sintesi fonemica e sillabica
- accesso al significato

ATTIVITA' METAFONOLOGICA

**E' IL LAVORO ATTO A SVILUPPARE NEL BAMBINO
LA CAPACITÀ DI SCOMPORRE LE FRASI IN
PAROLE, LE PAROLE NEI COSTITUENTI SILLABICI
E QUESTI ULTIMI IN FONEMI.**

**LA DIVISIONE SILLABICA È NATURALE NEL
BAMBINO E VIENE**

**APPRESA SENZA INSEGNAMENTO (INTORNO AI 4
ANNI), PERCHÉ LE SILLABE HANNO VALORE
FONICO (MA – TI – TA),**

**MENTRE IL FONEMA È PRIVO DI QUESTO VALORE
RISULTANDO UNA ENTITÀ ASTRATTA, QUINDI
DEVE ESSERE INSEGNATO-APPRESO.**

I COMPITI METAFONOLOGICI CLASSICI SONO:

- **individuazione della sillaba iniziale, finale e intermedia;**
- **riconoscimento delle rime;**
- **sintesi sillabica (individua la parola sentendo pronunciare le sillabe staccate);**
- **individuazione del fonema iniziale, finale e intermedio;**
- **spelling (individuazione dei fonemi che compongono la parola);**
- **tapping (batti tanti colpi, quanti sono i suoni della parola);**
- **sintesi fonemica (individua la parola sentendo pronunciare i fonemi staccati);**
- **individuazione dei suoni di una parola organizzandoli dall'inizio alla fine.**

ARRICCHIMENTO LESSICALE: LEGGERE, RACCONTARE, SOFFERMARSI SUL SIGNIFICATO DELLE PAROLE E SPIEGARLE, FAR FARE ESPERIENZE SIGNIFICATIVE, VISITE E USCITE DOPO LE QUALI VIENE RIELABORATO E RIRACCONTATO QUANTO VISTO.

CAPACITA' DI MEMORIZZAZIONE DEI GRAFEMI: ESPORLO IN CLASSE, COSTRUIRE TABELLE DELLA MEMORIA CON IMMAGINI, COSTRUIRE TOMBOLE E GIOCARE CON CARTE CHE ABBIANO IMMAGINI CHE INIZIANO CON IL GRAFEMA, FARLO COLORARE, COPIARE, DISEGNARE.

SINTESI FONEMICA E SILLABICA: GIOCO DELLA SEGMENTAZIONE DELLE PAROLE IN SILLABE, PAROLE CHE INIZIANO COME, PAROLE CHE FINISCONO COME, PAROLE CHE HANNO IN MEZZO, SACCHETTO DELLE SILLABE, CATENE SILLABICHE, CLOZE SILLABICO, GIOCHI CON LE SILLABE.

IL LAVORO IN CLASSE

sarà finalizzato alla:

- ripresa degli obiettivi perseguiti nel piccolo gruppo
- lavoro di potenziamento o consolidamento per tutti i bambini della classe

ATTRAVERSO LA METODOLOGIA DEL
COOPERATIVE LEARNING

(modalità suggerita, ma non vincolante)

IL COOPERATIVE LEARNING

GRUPPO TRADIZIONALE DI APPRENDIMENTO



DIVERSO DA



GRUPPO DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO

SIGNIFICA:

LAVORARE INSIEME PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI COMUNI
LAVORARE INSIEME PER MIGLIORARE RECIPROCAMENTE IL
PROPRIO APPRENDIMENTO

CARATTERISTICHE:

INTERDIPENDENZA POSITIVA (1 per tutti, tutti per 1- tutti ugualmente
responsabili)
OBIETTIVO COMUNE
NON C'E' SUCCESSO INDIVIDUALE SENZA SUCCESSO COLLETTIVO
IL FALLIMENTO INDIVIDUALE E'IL FALLIMENTO COLLETTIVO
IL MIO IMPEGNO VA A VANTAGGIO ANCHE DEGLI ALTRI

LO STAMPATO MAIUSCOLO VIENE IN GENERE PREFERITO E MANTENUTO A LUNGO PRIMA DI PASSARE AL CORSIVO PERCHE’:

- è un carattere composto da segni facili da realizzare (aste orizzontali, verticali e diagonali, da cerchi e semicerchi)
- le lettere sono sempre identiche
- la separazione delle lettere favorisce la ricerca di corrispondenza suono-segno

Per queste ragioni viene spesso consigliato, perché per il bambino in difficoltà già impegnato nell’attività di scomporre le parole in suoni, è molto importante poter contare sulla stabilità percettiva delle lettere e sulla possibilità di distinguerle l’una dall’altra (Stella, Pippo)

IL CORSIVO

- ✓ è un carattere più difficile perché è composto da segni irregolari e difficili da smontare in segmenti distinti
- ✓ ci aiuta a scrivere più velocemente e ha valore estetico, ma non è indispensabile a livello comunicativo

A metà Maggio verrà proposto ai bambini un altro dettato di 16 parole ed eseguita una prova di lettura:

i risultati permetteranno di rilevare il processo di miglioramento nell'apprendimento della letto scrittura.

Nel caso in cui i bambini risultassero a livelli “infantili” nello sviluppo della letto-scrittura, allora i docenti potranno richiedere la consulenza degli specialisti (Azienda USL, Centro L. Mazzaperlini e Arcobaleno Servizi) per ricevere consigli rispetto al lavoro più specifico da svolgere e suggerimenti da dare ai genitori.

Legge n.170 del 8/10/2010,

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge n.170/2010 “si compie un lungo percorso che ha portato al riconoscimento, nel quadro normativo italiano, delle difficoltà che le persone con DSA (disturbo specifico di apprendimento) incontrano in ambito scolastico.

La legge riconosce validità alle forme di tutela e sostegno che già le scuole, le famiglie ed i ricercatori avevano individuato e sperimentato come le più adatte a garantire il successo formativo.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna ha attivato in questi anni, sia nell'ambito di azioni nazionali sia per propria autonoma determinazione legislativa, una serie di azioni a sostegno e promozione dell'integrazione scolastica di tutti gli alunni e con specifiche "Note" e delibere regionali per quelli con DSA.

Nella **provincia di Reggio Emilia** sono diversi i distretti nei quali da anni la scuola lavora sui disturbi specifici di apprendimento in collaborazione con le Aziende USL e le Università avendo tra gli obiettivi prioritari anche la formazione dei docenti.

Nel **comune di Reggio Emilia** il progetto interistituzionale "Un credito di fiducia al bambino che apprende" è ormai arrivato al quarto anno consecutivo di realizzazione (preceduto da un'esperienza sperimentale in alcune limitate istituzioni scolastiche).

Tra gli aspetti fortemente sottolineati dalla legge, in linea con le finalità, gli obiettivi e le azioni del progetto “Un credito di fiducia” si dice che:

l’osservazione del processo di apprendimento degli alunni comporterebbe una ricaduta positiva nella scuola con l’attivazione di **percorsi sistematici, espliciti e continui di riflessione sulle possibili strategie di studio** da sperimentare per favorire la scoperta e la successiva costruzione del proprio modo di imparare.

(...) occorre che gli insegnanti siano capaci di “vedere” le difficoltà del bambino e di percepirle come qualitativamente diverse.

Per far ciò occorre una competenza derivante sia da specifici studi, sia dal supporto di adeguate esperienze.

Le attività formative, il supporto e la consulenza degli specialisti dell’Azienda USL e delle cooperative sociali, la presenza in ogni istituzione scolastica di un docente referente, il coinvolgimento, attraverso il tirocinio, di studentesse universitarie del Corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria, la realizzazione dei laboratori di potenziamento sono altri elementi caratteristici del progetto ed evidenziati dalla Legge.

E ancora

*Nella **valutazione per l'apprendimento** riveste un ruolo significativo anche l'autovalutazione dello studente che deve essere coinvolto nella progettazione e nel monitoraggio del proprio percorso di apprendimento (contratti educativi, rilettura metacognitiva del proprio apprendimento: Perché ho imparato? Cosa posso fare per riuscire in questo specifico compito,? Quale tipo di strategie posso utilizzare per superare queste difficoltà?.....)*

Elementi sui quali si riflette nei laboratori linguistici attivati da Febbraio a Maggio, dopo il dettato delle 16 parole.

GRAZIE